la Repubblica

Mercoledì
5 giugno 2024

La redazione
via Lugaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611
Email: torino@repubblica.it
Whatsapp per i lettori: 3468964519
Fax 011/533327 - Pubblicità: A. Manzoni& C.
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941.

Torino

In mail e messaggi le tracce del patto in Fondazione Crt

Sette consiglieri indagati, sequestrati i cellulari. La mossa dei pm dopo la testimonianza di Irrera

Ci si attendeva la nomina della nuova presidente, Anna Maria Poggi, e invece, è arrivato il primo passo passo dell'inchiesta sul cosiddetto "patto occulto" in Fondazione Crt. Il nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza, su delega dei pm Lisa Bergamasco, Paolo Del Grosso e dell'aggiunto Marco Gianoglio, ha perquisito i sette consiglieri che avrebbero aderito al patto volto «a introdurre in fondazione interessi extrasociali» e avrebbe dato vita a una governance parallela e occulta. I pm scandagliano gli smartphone in cerca di mail, sms e chiamate tra i partecipanti al patto.

di **Sarah Martinenghi** ● a pagina 6

Campagna elettorale

Cirio-show per Tajani "Ha la j di Juve e il sangue piemontese"

● a pagina 4

Il Piemonte al voto

Se il tunnel è una chimera Limone sceglie la destra

di **Andrea Gatta** ● alle pagine 2 e 3

Il candidato indagato

Allegretti e quei progetti copiati da Wikipedia

«Faccio presente di essere in piena campagna elettorale». È stata una perquisizione insolita e "complicata" per l'atteggiamento poco collaborativo di Marco Alegretti e di suo padre Giuseppe quella effettuata il 21 maggio scorso dalla guardia di finanza per l'inchiesta sul giro di presunte fatturazioni inesistenti e indebite compensazioni per i loro progetti di ricerca e sviluppo, oltre che per aver cercato di sottrarre 29 immobili dalle pretese del Fisco. Giuseppe Allegretti si presenterà spontaneamente in caserma ad Asti, per rilasciare una dichiarazione spontanea in cui sostiene di essere vittima «di mobbing quotidiano e violenza psicologica» da parte dell'agenzia delle Entrate. ● a pagina 5

Le reazioni

Silenzio dei 5S sull'inchiesta per truffa

di **Sara Strippoli**
● a pagina 5

Li aveva accusati di abusi

Denuncia una coppia loro tentano di investirla

Hanno cercato di uccidere una donna che li aveva denunciati, investendola con la loro auto. Protagonisti della vicenda marito e moglie, arrestati dai carabinieri per tentato omicidio. È accaduto la scorsa notte a Collegno, alle porte di Torino. In viale XXIV Maggio una donna di 51 anni è stata investita da un'auto che si è poi allontanata a gran velocità. Ha 90 giorni di prognosi. Dalle indagini è emerso che la donna era stata ospite a casa della coppia per un breve periodo in cui c'erano stati numerosi episodi di violenza che hanno portato la vittima a denunciare i coniugi.

Luca Monaco ● a pagina 9

La pedonalizzazione

Nuovo pavimento e più panchine ecco come via Roma cambierà volto

di **Stefania Aoi** ● a pagina 11

Lo studio

Torino ci prova a diventare città dei 15 minuti

di **Cristina Palazzo**
● a pagina 7

Ne restano 180

Il lungo addio alle cabine telefoniche

di **Carlotta Rocci**
● a pagina 11

Teatro

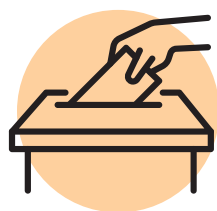
Atto unico lo Stabile festeggia 70 anni

▲ **Nuova stagione** Presentata ieri

di **Maura Sesia**
● a pagina 12

Limone

Il cuore batte a destra se tra le montagne si aspetta un tunnel che non arriva mai

di **Andrea Gatta**

LIMONE PIEMONTE (CUNEO) – La via per la Francia si blocca sei chilometri più alto, davanti a un cartello giallo e a un divieto di accesso. Non è l'interruzione di una strada, la chiusura del Colle di Tenda, da quasi quattro anni è l'interruzione di un mondo. E in paese è sempre il primo argomento quando si prova a intavolare una discussione sulla politica, sulle prossime elezioni, sulle prospettive per il futuro. Qua sono tutti certi: «Il tunnel non riaprirà prima di un anno». Limone Piemonte è un gioiellino ordinato di 1.300 abitanti che vivono in gran parte di turismo e che stra-votano a destra, come sostanzialmente tutta la Val Vermenagna che sale dolcemente da Cuneo. Alle ultime politiche Fratelli d'Italia ha superato il 41% e i candidati di coalizione il

▲ **Residente** Secondina

66%, alle regionali 2019 il centrodestra di Cirio toccò il 72% con la Lega al 44% e un'affluenza alle urne molto alta. Tanto che i meloniani, pur attraverso liste civiche, possono permettersi il lusso di presentarsi divisi persino alle comunali che si terranno sabato e domenica insieme alle altre consultazioni. Da una parte il sindaco Massimo Riberi, che rivendica l'apartitismo ma ha nella sua formazione un pezzo da novanta, nientemeno che il vicecoordinatore piemontese di Fdi Paolo Bongioanni, notissimo per il suo passato da direttore dell'agenzia del turismo locale, settore di cui probabilmente andrà ad occuparsi come assessore in un ipotetico Cirio-bis. «Mi candido perché Riberi è un amico e perché Limone è un posto con potenzialità pazzesche, oltretutto dall'altra

Un gioiellino ordinato di 1.300 abitanti dove alle ultime politiche FdI ha superato il 41% e i candidati di coalizione il 66%. Alle regionali 2019 il centrodestra di Cirio toccò il 72% con la Lega al 44% e un'affluenza alle urne molto alta Tanto che i meloniani, pur attraverso liste civiche, possono permettersi il lusso di presentarsi divisi alle amministrative

Monopolizzata L'accesa campagna elettorale a destra qui sembra ignorare le elezioni europee e parla pochissimo anche delle regionali. Quasi tutto è monopolizzato dalla sfida per il Comune

parte c'è una regione piena di turisti come la Costa Azzurra. Credo di poter aiutare con le mie competenze» dice. Ma nel partito cuneese non tutti l'hanno presa bene. Anche perché nella lista sfidante, guidata da Piergiorgio Chiera, agente immobiliare e già primo cittadino negli anni '90, compare Alessia Casoni, figlia di William, coordinatore provinciale e a sua volta assessore in Regione nelle amministrazioni Ghigo e Cota. E lo stesso Chiera non ha problemi a dire che «sì, anche io ho la tessera di Fratelli d'Italia in tasca, e non mi è piaciuto questo modo di Bongioanni di spaccare il partito». Viste da questo lembo di Piemonte a un soffio da Oltralpe, Torino è lontana e Bruxelles ancora più remota. L'unica sfida che sembra interessare è quella – incerta, dicono – fra le due liste locali, che hanno seminato santini e manifesti per le vie centrali mentre di altre elezioni sembra non esserci traccia, a parte qualche faccione di Bongioanni sopra lo slogan «l'assessore per la Granda», inteso ovviamente nella prossima Giunta Cirio. «Le regionali? Vedremo, non me ne sono occupata» confessa Secondina, seduta al tavolino di un bar. Invece sul caso Tenda si accende: «Il problema è che ci fanno credere tante cose ma alla fine sono anni che andiamo avanti così. Per noi quel tunnel vuol dire molto, la gente che arrivava magari per il fine settimana ora non viene più». Ormai inadatta e malferma, la storica galleria del 1882 aveva comunque retto fino all'ottobre 2020, quando la tempesta Alex ha fatto crollare gli accessi dalla parte francese annullando così l'unico collegamento stradale con Nizza e Ventimiglia, e devastando il cantiere che era in corso da anni per la costruzione di una seconda canna e l'ammodernamento di quella esistente. Un cantiere aperto da oltre un decennio e già di per sé tragicomico per i ritardi, gli imprevisti, le inchieste, la sostituzione delle imprese. Il nuovo termine per la riapertura (almeno parziale) è fissato da Anas e Governo per l'autunno ma semplicemente qui non ci crede nessuno, anzi si dà per assodato che la vera scadenza sia la primavera 2025. Il sindaco Riberi, che per altro è legato da amicizia personale al viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi, non si sbilancia. Ma osserva: «Finora il cronoprogramma è sempre stato disatteso, non c'è mai stata chiarezza da parte di Anas. E il tunnel chiuso porta un 40-50% in meno di entrate ai commercianti e ai Comuni di tutta la Valle e non solo». Per un posto dove il turismo è la fonte principale di reddito e sulla passeggiata semideserta si contano quasi esclusivamente bar, ristoranti e immobiliari, è un dramma. Per di più con una ulteriore disavventura da affrontare, la chiusura per lavori dal prossimo settembre (e per 16 mesi) di un ramo della ferrovia in territorio francese, da Breil a Nizza. «Le cose che ci stanno remando contro sono un po' troppe, inizia a passare la voglia – spiega Luigi Castaldo, co-proprietario del negozio di articoli sportivi Zone, un imperiese che vive a Limone dal 2015 – . Si tiene duro perché ti dicono che il tunnel riapre, ma poi non accade mai. Prima come negozio rimanevamo aperti tutto l'anno, ora sono due anni che a maggio restiamo chiusi, tanto è inutile. Ho riaperto sabato: in tutto il weekend ho incassato 200 euro. Niente». «Noi ormai apriamo l'attività per dare un servizio – ribadisce Cristina del ristorante "Il Pizzicotto", che sta a pochi passi di distanza – . Domenica abbiamo faticato ad avere 30 persone e siamo già fra quelli che hanno avuto più clienti. So di locali che non sono andati oltre i cinque». «Ma il problema Tenda ha solo fatto emergere le carenze più generali del paese, è il momento di ripartire con i servizi che non abbiamo, siamo rimasti indietro» sostiene Chiera, lo sfidante dell'attuale amministrazione, a cui imputa il poco dialogo con le società degli impianti sciistici e l'assenza di sinergie e di strategie con i Comuni limitrofi. Per ripartire propone poi un rinnovo dell'ufficio turistico e dell'attività di promozione. In lista, per altro, c'è anche il presidente regionale dei maestri di sci, Pier Paolo Ballarè.
Il sindaco Riberi rivendica invece quanto fatto, le opere di ricostruzione dopo la terribile alluvione del 2020, il rifacimento del mercato, il recupero dell'ex Palaghiaccio abbandonato da decenni («Era diventata una cosa oscena, Cirio lo chiamava il Pala-nulla»). Ma aggiunge, «ora i nostri primi obiettivi devono essere rilanciare il turismo e terminare i lavori per la messa in sicurezza dei torrenti». In paese una frase che torna frequentemente come preambolo dei discorsi è «il sindaco, con tutto quel che è successo, ha fatto quanto ha potuto». La ripete anche Caterina, 80 anni ben portati («ma non metta il cognome che qui si conoscono tutti») con il ricordo di una Limone che non c'è più: «Una volta c'era la miseria, poi il turismo ha portato il benessere. Ma forse allora si era più uniti». Come tanti, anche lei voterà centrodestra alle regionali e alle europee. «Scusi sa, ma i "rossi"... mio marito era un piccolo artigiano e i "rossi" non ci hanno dato proprio niente».

Sfidante Piergiorgio Chiera

Negoziante Luigi Castaldo

La trasformazione che non arriva
sul caso Tenda i residenti si accendono perché nonostante le promesse sono anni che non succede nulla e la gente che una volta arrivava nel fine settimana ora non arriva più. Il sindaco Riberi (sopra) rivendica le opere di ricostruzione dopo l'alluvione del 2020. Foto di Tino Romano, Ansa

Il governatore con il vicepresidente del Consiglio da Ascom e Ance

Volata di Cirio per Tajani "Attenti: è con la 'j' di Juve e ha sangue piemontese"

▲ **Dai commercianti** Alberto Cirio accompagna Antonio Tajani

di **Sara Strippoli**

Il clima di ottimismo è tale che più che una volata per Alberto Cirio a tre giorni dal voto, nella giornata torinese del vicepresidente del Consiglio dei ministri è il governatore del Piemonte a sponsorizzare Tajani candidato a Bruxelles. Sia in via Massena, casa dell'Ascom, sia in via San Francesco da Paola, sede dell'Ance (l'Associazione nazionale costruttori edili) il finale è del presidente uscente che regala un duplice spot per Tajani capolista anche nel Nord Ovest: «Mi raccomando, Tajani con la "j" di Juventus. Ha pure un quarto di sangue piemontese», scherza Cirio. Davanti al portone dell'Ascom si distribuisce la scheda fac-simile del segretario nazionale di Forza Italia, selfie e foto la immortalano: il nome di Tajani è pre stampato.

C'è forse qualche preoccupazione nell'ipotesi che il big del partito non ce la faccia? I rumors dei giorni scorsi non trovano conferma nell'entourage di Forza Italia, ma nei due appuntamenti il partito schiera tutti i suoi vertici: il ministro Paolo Zangrillo fra i costruttori, il vice coordinatore Roberto Rosso in entrambi gli appuntamenti, i candidati alle Europee Roberto Cota e Claudia Porchietto in prima fila dai commercianti ad ascoltare le richieste della presidente Maria Luisa Coppa che chiede a Tajani interventi che evitino a desertificazione del centro. Paolo Damilano, candidato a Bruxelles partecipa all'incontro organizzato dai costruttori dell'Ance, preoccupati per gli effetti destabilizzanti della guerra e della ricostruzione in Ucraina.

Cirio svela le sue preferenze per Bruxelles: «Ricordo che si possono indicare tre nomi. Io voto Tajani, Paolo Damilano e Claudia Porchietto».

«Con il vicepremier abbiamo concordato l'attivazione di un tavolo permamente sulle infrastrutture fra il Piemonte e i Paesi confinanti – annuncia Cirio – La nostra regione in questo momento, per molte ragioni, vive una situazione di fragilità ai confini: la frana del Frejus, i lavori del Tenda, le periodiche chiusure del Monte Bianco renderanno per anni complicati i collegamenti. Serve dunque una riflessione di medio periodo».

Promettendo sia all'Ance sia all'Ascom emendamenti anti-furbetti sul Salvacasa, interventi per la valorizzazione dei negozi del centro seguendo il progetto presentato a Roma, riduzione delle spese per l'energia, Tajani gioca sulla "diversità di Forza Italia": «Cerchiamo di essere un po' sabaudi, poche parole e molti fatti. Chi urla e alza i toni sui social di solito non conta nulla. Se vogliamo rispondere a coloro che non vanno a votare bisogna essere seri, credibili e affidabili. Una politica che sia rassicurante». In mattinata, all'incontro alla Rai, era stato Cirio a rivendicare la sua posizione di "moderato moderatore" in una coalizione in cui spesso esplodono le intemperanze degli alleati. Una rassicurazione per il futuro, quando, in caso di vittoria, ci saranno i numeri per valutare il peso dei partiti.

Verso le Regionali

Forza Italia definitivamente fuori a Biella: perso il ricorso su Leardi

A Biella la scheda elettorale delle regionali non avrà il simbolo di Forza Italia. Il giorno della visita di Tajani arriva la notizia che il Tribunale di Torino ha respinto il quinto ricorso di FI dopo l'udienza che ha ancora esaminato la documentazione sulla candidatura di Lorenzo Leardi alle elezioni regionali. La riabilitazione, secondo la commissione elettorale, non era ancora esecutiva nel giorno della scadenza dei termini per la presentazione delle liste. L'ex consigliere regionale era stato condannato nell'ambito dell'inchiesta Rimborsopoli durante la legislatura di Roberto Cota. Fra le pene accessorie anche l'interdizione dai pubblici uffici. «In altre situazioni le cose sono andate in modo diverso», commenta Tajani a margine dell'incontro all'Ance. Alberto Cirio alza le braccia in segno di resa ma non pare contrariato più di tanto. Il tentativo di far riammettere la lista era stato annunciato sabato in una conferenza stampa con il coordinatore regionale Paolo Zangrillo. Salta anche Francesca Gabello, che avrebbe dovuto affiancare Leardi. **s.str.**

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Truffe sui crediti fiscali, silenzio dal M5S Allegretti sui social: “È dura, ma sto bene”

di **Sara Strippoli**

Dopo la difesa convinta di Marco Allegretti da parte di Giuseppe Conte, la linea della “diversità” del Movimento5Stelle scelta per reagire alla notizia dell’inchiesta, i ringraziamenti al candidato che ha deciso il passo indietro, il partito reagisce provando ad archiviare il caso in attesa degli sviluppi.

Il messaggio che passa nelle *chat* del Movimento è mettere fine alle dichiarazioni e concentrarsi sulla campagna elettorale: «Tutto ciò che si poteva dire è stato detto. Non serve altro», è il *refrain* della giornata. Sulla vicenda, anche ieri, nessun commento da parte della ex-sindaca Chiara Appendino.

«Allegretti ha comunicato tempestivamente a Conte e Disabato la situazione facendo un passo indietro — fanno sapere dal M5S Piemonte — I cittadini e i militanti hanno apprezzato questa gestione, non comune negli altri partiti. La questione è superata, ci concentriamo sulla campagna elettorale e sull’ascolto dei territori».

Nel Movimento si prova a dissimulare l’imbarazzo per l’inchiesta alla luce delle incoerenze nel comunicato di dimissioni

La giornata “nera” di Allegretti si era chiusa con un video in cui il presidente dell’Ordine degli ingegneri di Asti ammetteva di avere vissuto «il giorno più difficile della mia vita», ma non si sottraeva: «Voglio rassicurare tutti, è stata dura ma sono sopravvissuto e sto bene — diceva con il sorriso mesto — Vi abbraccio e vi voglio bene. L’unico rammarico che ho è non essere riuscito a chiamare tutti quelli che mi hanno mandato messaggi». Ora vado a fare una doccia e a cercare qualcosa da mangiare, ha aggiunto «e probabilmente dopo qualche ora di sonno andrà meglio».

▲ **Il saluto sui social** Allegretti ha girato un video lunedì: «È stata una giornata dura. Sono sopravvissuto, sto bene». Silenzio invece dalla candidata presidente M5S Disabato

Allegretti dunque non rinuncia a mantenere un canale aperto con amici e sostenitori e promette ulteriori comunicazioni nei prossimi giorni. Il 23 maggio era presente all’ultimo incontro elettorale organizzato dall’Ordine degli ingegneri a Torino. Nulla allora lasciava presagire l’arrivo della bufera. La foto con Sean Sacco, candidato a Bruxelles e Sarah Disabato, li ritraeva sorridenti e rilassati sotto il logo dell’Ordine.

Disabato lo ha detto e lo ripete: «Personalmente sono sempre stata garantista. Anche quando è arrivata la notizia dell’indagine su Salvatore Gallo non si troverà una sola parola di condanna da parte mia. Anzi, ho dichiarato che apprezzavo il gesto del figlio Raffaele che ha deciso di rinunciare alla candidatura».

Si tenta quindi di voltare pagina. Ieri la candidata presidente era a Lanzo, impegnata con una delle ultime tappe del tour elettorale con il camper targato 5S. Giro a Ciriè, Lanzo, Traves e Cantoira. Con lei Chiara Appendino, il deputato Antonino Iaria, Elisa Pirro e Alberto Airola. «Li ho portati ad assaggiare i torcetti di Alessandro. Come vedete hanno apprezzato», scrive sul suo profilo Facebook. Nel frattempo si programma la chiusura della campagna elettorale. Il M5S non pare intenzionato a rinunciare alla festa.

L’indagine

Allegretti padre e figlio in fuga dalle perquisizioni “Il fisco ci pedina da anni”

di **Sarah Martinenghi**

«Faccio presente di essere in piena campagna elettorale». È stata una perquisizione insolita e “complicata” per l’atteggiamento poco collaborativo di Marco Allegretti e di suo padre Giuseppe quella effettuata il 21 maggio scorso dalla guardia di finanza (su delega del pm Gabriele Fiz della procura di Asti) per l’inchiesta sul giro di presunte fatturazioni inesistenti e indebite compensazioni per i loro progetti di ricerca e sviluppo, oltre che per aver cercato di sottrarre 29 immobili dalle pretese del Fisco. Quando gli investigatori si presentano a casa Allegretti, l’ingegnere candidato alla poltrona di consigliere regionale nelle file dei 5 Stelle si presenta« in abiti succinti». Ma le cose non vanno così lisce. Lui rinuncia a farsi assistere da un avvocato, rifiuta di esibire quanto richiesto, a un certo punto si sarebbe persino allontanato lasciando agli agenti il compito di cercarsi i documenti da sequestrare. E rilascia una sua dichiarazione di autodifesa in cui puntualizza sulla circostanza temporale della perquisizione, avvenuta «in piena campagna elettorale». «Non riesco a vedere l’urgenza di questi atti e la non possibilità che queste operazioni venissero effettuate in un periodo non elettorale considerata l’esposizione del sottoscritto» fa mettere a verbale, spiegando di ritenere che «tutti gli atti afferenti alle contestazioni siano trasparenti e addirittura “per atto pubblico”. Non mi risultano come già ribadito in altre sedi e come emerge dalle indagini finanziarie effettuate su di me che esistano operazioni fuori dal perimetro di tracciabilità dei flussi finanziari».

I finanzieri avevano suonato al campanello alle 7 del mattino: provano a chiamare il padre che non risponde. Giuseppe Allegretti si presenterà spontaneamente in caserma ad Asti, per rilasciare una dichiarazione spontanea in cui ha sostenuto di essere vittima da oltre 4 anni «di mobbing quotidiano e violenza psicologica» da parte dell’agenzia delle Entrate. Anche il figlio Marco ha poi integrato la sua dichiarazione spiegando la sua tesi: la genesi dell’indagine del fisco sarebbe scaturita dalle segnalazioni di Finpiemonte, sottolineando di essere già stato archiviato dalla procura di Torino, di aver già subito «estesissime indagini finanziarie risultate coerenti con il suo reddito» e ancora di aver avuto un procedimento penale proprio per fatture per operazioni inesistenti insieme a suo padre che si era concluso con l’assoluzione.

Caccia ai documenti nelle sedi fantasma Marco già processato e assolto in un caso fotocopia: le ricerche prese da wikipedia?

▶ **A vuoto** Il palazzo che ospita la Alma Ingegneria ad Asti

Su Repubblica

Truffa milionaria sui fondi indagato il candidato M5S Marco Allegretti

Repubblica ha ricostruito le operazioni svolte dal “gruppo Perona”. Dopo la notizia delle indagini il candidato Marco Allegretti ha annunciato un “passo indietro” dalle elezioni

La sentenza a cui si riferisce è stata pronunciata il 19 ottobre 2023. Già si ipotizzava che una società, la CpK processing avesse incaricato la Alma Ingegneria per attività mai realizzate, per ottenere 488 mila euro di benefici fiscali, grazie alle loro fatture. Confrontando la descrizione dei progetti con ricerche sul web, emergeva però «che i contenuti della relazione non presentavano elementi di novità rispetto a quanto da anni pubblicato da Marco Allegretti e altri colleghi nell’ambito della propria attività di ricercatore del Politecnico». In merito a una fattura da 102 mila euro per il progetto di ricerca sul controllo dello stato delle lampade dei semafori interi passaggi, secondo l’Agenzia delle entrate, sarebbero stati presi da Wikipedia. E ancora, il progetto da 200 mila euro per l’estrazione di platinoidi con un reattore ad emissioni zero sarebbe stato commissionato dalla Remete (e non da CpK), nonostante nel 2015 quella società riconducibile sempre ad Allegretti, non esistesse ancora. Cento mila euro era costato invece il quarto progetto: il “monitoraggio frane e ghiacciai” in cui la relazione di Alma Ingegneria avrebbe copiato le prime pagine della relazione tecnica finale del progetto Malatra, reperibile cioè sul sito di Fondazione montagna sicura. La giudice Claudi Beconi non entra nel merito dei progetti a causa dell’«estremo tecnicismo della materia» pur ritenendoli verosimilmente farlocchi. Ma assolve padre e figlio per non aver trovato legami tra i soggetti che avevano emesso le fatture e coloro che le avevano utilizzate, avanzando comunque il sospetto di una sovraffaturazione.

In mail, sms e chiamate le tracce del patto occulto dentro la Fondazione Crt

I pm sequestrano gli smartphone dei sette indagati. Obiettivo: capire come funzionava l'accordo tra consiglieri

▶ Quartier generale
La Fondazione Crt ha sede in via XX Settembre

di **Sarah Martinenghi**

Ci si attendeva la nomina della nuova presidente, Anna Maria Poggi, e invece, proprio alla vigilia della riunione decisiva (prevista per domani) è arrivato il primo passo passo dell'inchiesta sul cosiddetto "patto occulto" in Fondazione Crt. Il nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza, su delega dei pm Lisa Bergamasco, Paolo Del Grosso e dell'aggiunto Marco Gianoglio, ha perquisito i sette consiglieri che avrebbero aderito al patto che, si legge nel decreto di perquisizione, avrebbe mirato «a introdurre in fondazione interessi extrasociali», sarebbe stato «in contrasto con le norme di legge e dello statuto» e, come aveva riportato nel suo parere l'avvocato Maurizio Riverditi, avrebbe dato vita a una governance parallela e occulta con il rischio «di distorsione delle procedure e delle maggioranze per l'adozione delle decisioni».

A dare il via all'inchiesta era stato un esposto presentato dall'ex segretario generale Andrea Varese, la prima vittima (diede le dimissioni) della guerra di potere ai vertici della fondazione di via XX Settembre che poi hanno portato anche all'addio del presidente Fabrizio Palenzona. Come anticipato da *Repubblica*, i pm avevano in un primo momento aperto un fascicolo senza indagati né ipotesi di reato. Un ulteriore spinta all'inchiesta l'ha poi data l'attuale presidente ad interim Maurizio Irrera (considerato molto vicino a Palenzona), che a fine maggio è stato sentito dagli inquirenti come persona informata sui fatti.

Da qui la decisione di passare all'azione con le verifiche su cellulari e smartwatch dei sette indagati: Corrado Bonadeo, Paolo Garbarino, Michele Gaidano, Davide Franco, Elisabetta Mazzola e Antonello Monti. Nei loro confronti, secondo i magistrati, emergono gravi indizi di colpevolezza.

Ora gli investigatori contano di trovare ulteriori elementi utili all'indagine scandagliano mail, messaggi e chiamate che gli indagati si sono scambiati tra loro e con gli altri componenti del consiglio di indirizzo, il presidente e il segretario generale. L'obiettivo è verificare ulteriormente l'esistenza del patto occulto «riservato e confidenziale» dal nome evocativo, "La Fondazione di Domani". E soprattutto, di capire quali fossero gli obiettivi ipotizzati e quali quelli raggiunti. Ecco perché i pm paiono intenzionati a concentrarsi soprattutto su quanto accaduto nella riunione del consiglio d'amministrazione del 22 maggio, quella delle dimissioni di Palenzona. In quel contesto il consiglieri fecero una trentina di nomine tra società e associazioni, indicando diverse figure in diversi ruoli. Antonello Monti, ad esempio, venne indicato alla presidenza di Ream (la società immobiliare partecipata da diverese fondazioni bancarie), Davide de Canavesio venne scelto come presidente e ad delle Ogr e come vicepresidente di Equiter, Caterina Bima come numero due di Ream e Ogr, Anna Maria di Mascio come presidente della onlus Ulaop e come consigliera delle Ogr.

Lo studio Uil
Torino capitale della cassa integrazione

Torino torna a essere la provincia più cassintegrata d'Italia. Dall'inizio del 2024 e fino ad aprile, infatti, la città della Mole ha accumulato oltre 10 milioni e mezzo di ore di ammortizzatori sociali autorizzati, collocandosi in cima alla graduatoria su scala nazionale. Lo dice l'ultima analisi della Uil. L'aumento percentuale è stato del 75,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, a fronte di una media regionale che resta piuttosto preoccupante con un più 49,4%. «Torino — dice Gianni Cortese, segretario della Uil Piemonte — torna ad essere la provincia con il maggior utilizzo di ammortizzatori sociali, sia per le tante crisi aziendali in corso, da Lear a Te Connectivity, fino a Del Grosso, sia, soprattutto, per la pesante situazione di Mirafiori». In tutto il Piemonte sono state richieste per il primo quadrimestre dell'anno oltre 16 milioni di ore di cassa integrazione. In particolare, l'aumento ha riguardato la cassa ordinaria (+61,5%) e quella straordinaria (+40,1%), mentre quella in deroga è crollata (-86%). **m.sci.**

LA RICERCA

Torino come Parigi città dei 15 minuti Bene centro e Crocetta periferie ancora in ritardo

Non è solo questione di tempo, ma di qualità di vita e accessibilità dei servizi

di **Cristina Palazzo**

Passeggiare per poco più di un chilometro. Magari approfittarne per ascoltare un podcast o fare quella telefonata che si rischia di dimenticare. E nel frattempo raggiungere tutti i servizi fondamentali, la scuola, l'ospedale o un parco giochi. Senza auto o bus. E soprattutto senza che le distanze incidano sulla costruzione della vita, impiegando per gli spostamenti tempo prezioso da dedicare ad altro.

È il modello di "città dei 15 minuti", di cui Parigi è città capofila ma anche Torino può aspirarci. O almeno questo è emerso ieri nel seminario organizzato dal Centro di Studi Urbani Omero, Urban Lab e i dipartimenti Cps dell'Università, Dad e Dist del Politecnico. Durante l'evento, a cui era presente l'urbanista franco-colombiano Carlos Moreno.

Torino oggi non è ancora a portata di quarto d'ora, più precisamente lo è solo in alcune zone della città. Lo è nei quartieri centrali, quindi Centro e Crocetta, ma anche San Salvario e Lingotto. Mentre ancora c'è da fare per gli altri territori, soprattutto in periferia come Lucento e Vallette (Circoscrizione 5) e la zona Nord di Barriera di Milano, Regio Parco e Falchera, quindi Circoscrizione 6.

A mostrarlo è la tesi di dottorato di Viktoriia Tomnyuk, dottoranda di ricerca e assegnista del dipartimento di Culture, politica e società. «Torino potrà essere una città dei 15 minuti ma attualmente non tutti i quartieri si adeguano al modello. Serve l'intervento del Comune per migliorare l'accessibilità e la presenza dei servizi essenziale», ha spiegato la stessa Tomnyuk.

La fotografia torinese è in chiaroscuro. Se la Circoscrizione 1, da Centro a Crocetta e la vicina 8, da San Salvario al Lingotto, sono maggiormente allineate al modello, permettendo quindi ai cittadini di avere dei servizi di prossimità, il punteggio è moderato per le altre Circoscrizioni 3, 4 e 7, quindi Borgo San Paolo, ma anche San Donato e Aurora dove servizi ce ne sono ma è più critica l'accessibilità. Maglia nera invece per le Circoscrizioni 5 e 6 «dove i servizi fondamentali, che si parli di sanità o istruzione, sono raggiungibili superando i 15 minuti».

Per arrivare ai risultati Tomnyuk ha fotografato la forma urbana di Torino, ha mappato i servizi dell'Economia fondamentale, quindi quei servizi consumati «da tutti e dati per scontati», e ha incrociato i dati analizzando lo spazio e l'accessibilità dei servizi.

Una città dei 15 minuti è solo un fattore di tempo? Non proprio. «Il tempo necessario per raggiungere i servizi o andare al lavoro è tempo che potremmo dedicare ad altro, alle nostre famiglie. Ma intervenire su questo vuol dire anche diminuire le disuguaglianze. Speriamo che l'amministrazione locale possa usare questi strumenti per migliorare la vivibilità di intere zone», puntualizza Tomnyuk.

Vivibilità che, come spiega il modello, si rispecchierebbe in riduzione del traffico e dell'inquinamento, miglioramento della qualità della vita, promozione della sostenibilità e dell'inclusività, aumento della coesione sociale e dell'interazione comunitaria. Nelle conclusioni della ricerca si cita infatti la necessità di infrastrutture di trasporto e percorsi pedonali nelle Circoscrizioni dove sono carenti ma anche creare spazi pubblici «per sostenere la coesione sociale».

L'ipotesi è che la situazione dei servizi si specchi in altre disuguaglianze. Nelle Circoscrizioni dove l'economia fondamentale ha il più alto indice e quindi ci sono più servizi consumati da tutti, è più basso il tasso di astensionismo e così dove l'indice economico è più basso, aumenta l'astensionismo. «C'è una buona relazione quindi tra indice di economia fondamentale e astensionismo. Quindi potremmo chiederci: i comportamenti sono influenzati dalla forma pubblica della città?», commenta Filippo Barbera, docente di Sociologia dei processi economici.

Spunti per la tavola rotonda con diversi accademici e esponenti cittadini, tra cui l'assessore Francesco Tresso, pronto a collaborare con le università sul tema. «Torino è una città che ha profonde disuguaglianze, anche in termini di salute. Le Circoscrizioni 5 e 6 sono più inquinate, ci sono tassi di obesità maggiori», precisa. Annuncia che si sta lavorando alla mappatura di servizi essenziali quali uffici postali, parchi, alberi e "oltre a questo c'è il livello di lettura demografico: ad esempio è utile avere un ufficio postale dove ci sono più pensionati». Così lancia l'idea di incrociare i dati ma facendo dei quartieri il piano di lavoro, in un'ottica di decentramento, «un aiuto al cambiamento può arrivare dal nuovo piano regolatore, che è in fase di elaborazione».

Vivibilità Se n'è discusso al seminario organizzato dal Centro di Studi Urbani Omero, Urban Lab l'Università e il Politecnico

La diffusione dei servizi nei quartieri è disomogenea

Farmacie
In tutta Torino le farmacie sono raggiungibili a piedi in 15 minuti. La diffusione scende nelle periferie, ma l'accesso ai servizi sanitari è garantito

Scuole
Centoventi le scuole mappate nella Circoscrizione 8, solo la metà (tra le 59 e le 68) nelle Circoscrizioni 4, 5 e 6: ci vogliono più scuole nelle aree residenziali

Fronti su cui lavorare Biblioteche ancora poco diffuse

Biblioteche
Cinque biblioteche tra Santa Rita e Mirafiori, una in Brgo San Paolo e una in Brriera di Milano. La distribuzione è meno diffusa di farmacie e scuole

Climatizzato e più accogliente

Riapre dopo tre mesi di lavori il museo Pietro Micca

di **Stefania Aoi**

Era chiuso dalla fine di febbraio il museo Pietro Micca. E, ora, dopo più di tre mesi di lavori, riapre al pubblico martedì prossimo. Sono stati sostituiti i serramenti della sala mostre, che ora sono automatizzati per permettere una migliore climatizzazione degli ambienti. Ed è stata fatta una generale ristrutturazione e una riorganizzazione dell'allestimento in modo da migliorare il confort dei visitatori. «Adesso – racconta il direttore Ambrogio Zaffaroni - i turisti troveranno dei saloni superiori e inferiori rinfrescati dalla verniciatura, avranno maggior spazio visivo perché alla quantità degli oggetti esposti abbiamo preferito la qualità tenendo solo quelli di maggior valore storico. Inoltre, abbiamo sistemato il pavimento originale delle gallerie in terra battuta che era sconnesso».

«Siamo sopra a tutta una serie di cunicoli – spiega Zaffaroni - e grazie ai nuovi serramenti contiamo che si senta meno l'umidità, la sera potremo rinfrescare le stanze più velocemente». Il museo aveva bisogno di una sistemata. Del resto, si tratta di un luogo che racconta una delle più significative pagine di storia della città, scritta nel 1706 quando la Torino di Vittorio Amedeo II, soprannominato la Volpe savoiarda per via delle sue astuzie, era assediata dai francesi. Allora un minatore, Pietro Micca, messo a guardia della galleria per impedire ai nemici di entrare in città passando dal camminamento sotterraneo, dopo aver allontanato un collega, fece un gesto eroico: accese una miccia troppo corta, provocando un'esplosione che uccise i soldati di Re Sole, ma che gli costò allo stesso tempo la vita. Tra le altre cose, il museo offre ai visitatori ben 6 chilometri di gallerie, il cui tratto più significativo è proprio quello con l'accesso alla cosiddetta 'Scala' di Pietro Micca, scoperta nel 1958 da un'intuizione di Guido Amoretti, dove avvenne l'esplosione. «Ora possiamo riaprire – conclude il direttore – e per questo ringrazio la Città che ha sostenuto le spese e l'associazione Amici del museo Pietro Micca che ha pagato i costi della manodopera e quelli dell'allestimento dello spazio espositivo».

I cunicoli Sistemato anche il pavimento

CENTRO FISIOTERAPICO
ORTOPEDICO RIEDUCATIVO S.R.L. Centro accreditato con il SSN

10144 TORINO via Pinelli, 60/A
tel 011 480467 - fax 011 488335
e-mail ifor@ifor-to.it
www.fisiochinesiterapia.it
Direttore Tecnico: Dott. Sergio Pecora

Visita fisiatrica • Analisi posturale • Elettromiografia • Ecografia muscolo tendinea • Chiropratica • Osteopatia • Mesoterapia
Litotrissia extracorporea ad uso ortopedico (onde d'urto) • Ozonoterapia • Infiltrazione di farmaci antinfiammatori o acido ialuronico
Agopuntura • Logopedia • Consulenza psicologica • Rieducazione posturale • Rieducazione dei disturbi motori sensitivi
Idrochinesiterapia (terapia rieducativa in acqua) • Ginnastica in acqua pre e post parto • Ginnastica dolce per la terza età • Pilates
Linfodrenaggio • Massoterapia • Taping • Isocinetica • Trazioni • Laserterapia • Elettroterapia diadinamica, tens, interferenziale
Ultrasuonoterapia • Ionoforesi • Magnetoterapia • Magnetoterapia con solenoide • Tecarterapia • Hilterapia®

COLLEGNO

Denuncia per abusi una coppia di amici e loro la investono

Coniugi arrestati per tentato omicidio, l'hanno travolta con l'auto mentre era sul marciapiede sotto casa La vittima è una donna di 51 anni, ha raccontato di aver subito violenze mentre era ospite a casa loro

▲ **Sbalzata** Dopo essere stata investita, la vittima è stata sbalzata per diversi metri. L'investimento è avvenuto a Collegno, in viale XXIV Maggio

di **Luca Monaco**

«Ho visto la Panda grigia salire sul marciapiede e travolgere quella poveretta a passeggio con il cane – racconta Laura, una esercente di 40 anni – l'ha sbalzata in aria come un birillo: ho ancora i brividi se ci ripenso». È lunedì sera, mancano pochi minuti alle 21 quando all'altezza del civico 42 di viale XXIV Maggio, a Collegno, si consuma il tentato omicidio.

Una donna italiana di 51 anni, residente a Collegno, è stata soccorsa sul marciapiede con diverse fratture su tutto il corpo, è stata trasportata al Cto di Torino dove è ancora ricoverata, con una prognosi di 90 giorni. I suoi aggressori Gianni C., operaio di 53 anni e Antonella P., casalinga 10 anni più giovane di suo marito, hanno tentato di ucciderla investendola con la macchina, poi sono scappati e sono stati arrestati poco più tardi dai carabinieri della compagnia di Rivoli diretti da Ugo Mercurio con l'accusa di tentato omicidio.

I due, prima di entrare in azione, dai loro cellulari avevano digitato sulla stringa di ricerca di Google «come si uccide una persona». Gianni si era messo al volante indossando un paio di guanti di lattice, forse per non lasciare impronte sui comandi della macchina. Marito e moglie sono stati arrestati lunedì sera nel loro appartamento in via Pellico, a Collegno. Sono stati accompagnati in carcere a Torino e oggi compariranno davanti al giudice per l'udienza di convalida.

I due hanno cercato su Google "come uccidere una persona" La ferita operata al Cto per le fratture alle gambe

Il movente, hanno ricostruito i militari di Collegno, è riconducibile a un rapporto ormai logoro tra la vittima e la coppia di aggressori. L'amicizia tra i tre, nata negli anni scorsi era sfociata in un rapporto più stretto, tanto affettuoso da indurre la cinquantunenne, nell'agosto del 2023, a trasferirsi in casa di Gianni e Antonella, almeno per un periodo.

Ben presto però i rapporti si sono incrinati. La cinquantunenne è piombata in un incubo fatto di minacce, vessazioni, tanto da indurla a lasciare l'appartamento di Gianni e Antonella nel novembre scorso per tornare a casa propria. Le minacce però sono proseguite e la vittima, nel marzo scorso, è stata costretta a denunciare marito e moglie per atti persecutori. Un elemento che ha aiutato i carabinieri, quando l'hanno trovata agonizzante sul marciapiede: così sono risaliti subito alla coppia. Appena arrivati sul posto i militari hanno ascoltato il racconto di alcuni testimoni.

Facendo un accertamento sulla banca dati Sdi, attraverso il nome della vittima, sono risaliti alla denuncia sporta a marzo nei confronti di Gianni e Antonella. Hanno ritrovato la Panda abbandonata con il parabrezza danneggiato in via Genova, alla periferia di Rivoli. Quindi sono andati a casa della coppia in via Pellico: quando alle 21.40 Gianni e Antonella sono arrivati a piedi davanti a casa, hanno trovato i carabinieri ad aspettarli.

Le immagini catturate dalle telecamere in viale XXIV Maggio restituiscono un diverbio sotto casa della vittima, poi il tentato omicidio. Gianni e Antonella covavano odio da mesi. «Sentivamo spesso la moglie gridare al marito: "Devi fargliela pagare – racconta una vicina – Devi strapparle i capelli. Ma tanto non hai il coraggio"».

Scavo per la pista di sci

A Cervinia 4 indagati per il ghiacciaio

La procura di Aosta ha chiuso l'inchiesta sui lavori per la pista italo-svizzera che avrebbe dovuto ospitare la Coppa del mondo di sci alpino Zermatt-Cervinia nel 2022 e nel 2023. Il pm Giovanni Roteglia contesta la realizzazione senza autorizzazione di uno scavo trasversale alla lingua del ghiacciaio lungo 330 metri e largo otto. Indagati Federico Maquignaz, presidente e amministratore delegato della Cervino spa, società che gestisce le piste italiane, il suo predecessore, Herbert Tovagliari, l'operatore della pala meccanica che ha scavato e lo svizzero Franz Julen, presidente del comitato organizzatore. Secondo gli inquirenti, si tratta di una pista di collegamento, tra quella principale e il ghiacciaio di Plateau Rosà, che non risulta nei progetti autorizzati. La contestazione riguarda in particolare l'articolo 181 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ovvero "Opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa". Condotti dal Corpo forestale della Valle d'Aosta, gli accertamenti erano scattati su iniziativa della stessa procura, diretta dal pm Luca Ceccanti, dopo le notizie emerse nell'autunno 2023 in merito alle polemiche per i lavori sul versante elvetico del tracciato, dove hanno giurisdizione le autorità svizzere e la denuncia di alcune associazioni ambientaliste.

«Noi respingiamo ogni addebito, riteniamo di aver operato nel pieno rispetto della legalità», così l'avvocato Corrado Bellora, difensore di Federico Maquignaz, del suo predecessore, Herbert Tovagliari, e dell'operatore della pala meccanica che ha scavato il ghiacciaio.
– **r.t.**

Associazione a delinquere scoperta a Vinovo

Il business di pezzi di ricambio auto nei garage

La merce rubata e taroccata dal valore di due milioni di euro veniva venduta on line

Valvole, centraline, sensori, turbine, candele, iniettori, fanali, pulegge. Merce per circa 2milioni di euro. C'era un mondo, buona parte del mondo della componentistica auto che era (all'epoca) in vendita anche su Subito.it o eBay, nel magazzino e nei due garage a Vinovo, negli spazi presi in affitto all'interno di un capannone di un'azienda della logistica a Torino. Era lì che l'associazione per delinquere sgominata dalla squadra giudiziaria della polizia stradale del compartimento Piemonte e Valle d'Aosta diretto da Giuseppina Minucci stoccava la merce trafugata dai magazzini delle più importanti case automobilistiche o rubata, con la tecnica del taglio del telone, ai camionisti fermi di notte nelle piazzole delle stazioni di servizio "Stura Sud" e "Stura Nord" della tangenziale Nord di Torino.

Al termine di una lunga indagine avviata nel febbraio del 2022 gli investigatori coordinati da Pasqualino Zampaglione hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dal gip di Torino nei confronti di sei persone, quattro cittadini romeni di 40 anni indagati per associazione per delinquere, furto e ricettazione insieme due italiani ultrasessantenni, finiti anche loro in manette. A un settimo italiano è stato notificato l'obbligo di firma. Un cittadino turco è ancora ricercato ed è accusato di ricettazione.

▲ **In un capannone** Uno spazio preso in affitto da un'azienda di logistica

L'inchiesta coordinata dalla procura di Torino è partita quando gli agenti della Stradale si sono resi conto che il numero dei furti ai camionisti fermi di notte nelle aree di servizio intorno a Torino e con i rimorchi stipati di pezzi di ricambio erano sensibilmente aumentati.

Così analizzando le celle telefoniche, piazzando telecamere e microfoni ambientali hanno documentato gli scambi dei pezzi rubati all'interno del magazzino e dei due garage a Vinovo.

Sono scattati i primi sequestri, che al termine dell'inchiesta ammonteranno a merce per 2milioni di euro. Gli agenti della stradale, grazie alla stretta collaborazione con gli addetti alla sicurezza delle grandi aziende del mondo dell'auto, hanno capito che i pezzi di ricambio non venivano rubati solo in tangenziale, ma anche trafugati da dipendenti infedeli che facevano uscire dai magazzini delle case di produzione le casse di merce nascoste nei camion delle ditte incaricate della raccolta speciale dei rifiuti.

La merce veniva poi rivenduta, a un prezzo solo lievemente più basso di quello di mercato, su internet oppure ad aziende sane e ignare del traffico illecito, per mezzo di false fatturazioni emesse da ditte compiacenti con sede all'estero. Le case produttrici hanno collaborato con gli investigatori riconoscendo anche la merce falsificata e rivenduta come originale.

Così la banda del taglio del telone faceva affari con i pezzi di ricambio delle auto più vendute sul mercato. – **l.mo.**

In via di estinzione
Le cabine telefoniche a Torino erano 1.200 nel 2003, sono calate a 600 un anno fa e ora sono soltanto 180. Qui a destra, il deposito in cui vengono ammassate e poi smaltite secondo "criteri di sostenibilità", come precisa Tim

LA STORIA

Il lungo addio alla cabina telefonica in città ne restano soltanto 180

di **Carlotta Rocci**

C'è più di una cornetta e un tastierino numerico. Per chi è stato ragazzo quando i cellulari non esistevano ancora le cabine telefoniche sono pezzi di vita: storie d'amore vissute al telefono a rimpallarsi l'onere di attaccare per primo o per prima, dichiarazioni troppo timide per essere fatte di persona, storie di partenze, arrivi, chiamate veloci con l'ansia che il credito della scheda telefonica scalasse troppo in fretta o che i gettoni non fossero sufficienti. Nelle stazioni si faceva la coda per telefonare, spesso anche davanti alle scuole. Il passato, appunto.

Oggi le cabine in città, salvo poche eccezioni, sono inutilizzate, in certe zone della città sono diventate un monumento al degrado. Ne sono rimaste 180 che Tim ha deciso di togliere, un processo lento, iniziato qualche anno fa che ha avuto una spinta a maggio 2023 quando l'Agcom ha dato il via libera alla rimozione massiccia, stabilendo che Tim non fosse più obbligata a garantire il servizio pubblico che quasi nessuno usa più se non in luoghi particolari come ospedali, carceri, caserme.

In Italia l'autunno scorso erano rimaste 16mila cabine telefoniche con una media di accessi al giorno ridicola: nel 2021 ogni cabina era servita a fare appena 118 telefonate, meno della metà del 2019. Oggi quel dato si è ridotto ancora. La scelta italiana arriva diversi anni dopo quella di molti paesi europei ed extraeuropei: dal Regno Unito nel 2000, alla Francia nel 2017, infatti, sono tanti gli stati che hanno deciso di rinunciare al servizio telefonico pubblico prendendo atto della totale diffusione dei cellulari.

La rimozione procede spedita: prima dell'annuncio dell'Agcom a Torino c'erano ancora oltre 600 cabine, nel 2003 erano circa 1200. Il piano messo a terra da Tim smonta le colonnine telefoniche circoscrizione per circoscrizione, individuando con il Comune le zone più problematiche. Mirafiori Sud, Santa Rita, Madonna di Campagna sono i quartieri dove procede più velocemente.

«Non sono operazioni brevi», spiega l'azienda di telefonia. Si smontano i componenti della cabina ma ogni volta deve intervenire un elettricista per interrompere l'erogazione di energia e mettere in sicurezza il vuoto lasciato dall'apparecchio telefonico. «Lo smaltimento delle vecchie cabine segue criteri di sostenibilità nel recupero dei materiali», dicono da Tim.

> Ormai non le usa più nessuno, le ultime sopravvissute diventeranno smart oppure rinasceranno sotto altre forme

Monumenti al degrado
Sporche e abbandonate le cabine ormai inutilizzate

Non tutte le postazioni telefoniche saranno dismesse. Oltre alle 180 in via di rimozione Telecom salverà una quota di vecchie cabine trasformandole, però, in postazioni hi-tech e multiservizi, niente a che vedere con schede, gettoni, e cornetta. È l'evoluzione digitale della cabina anni 50. Sono 2500 postazioni in 14 città coinvolte dal progetto e Torino è tra queste. Saranno cabine touch screen «che permetteranno di accedere a una vasta gamma di servizi e contenuti di pubblica utilità», dalla stazione di ricarica per i cellulari, al totem per i pagamenti digitali, l'acquisto di ticket e — comunque — la possibilità di fare chiamate gratuite verso numeri fissi e mobili.

«Inoltre, le cabine digitali rappresentano un importante presidio per la sicurezza di fronte a situazioni di potenziale rischio», spiega Tim. In ognuna delle postazioni, infatti, sarà installato un tasto di emergenza per segnalare, gestire, e assistere chi si trova in difficoltà. Tra le funzioni delle cabine smart ci sarà anche la possibilità di trovare — in accordo con il Comune — informazioni turistiche e su cinema, teatri, musei, concerti ed eventi, ma anche scegliere un ristorante, prenotare un taxi, verificare le previsioni meteo o l'arrivo dei mezzi pubblici.

Una piccolissima percentuale di cabine, poi, potrebbe essere riutilizzato da chi volesse chiedere a Tim la cessione della struttura. Così era nata nel marzo 2016 la Cabina dell'Arte Diffusa, in piazza Peyron, diventata luogo di aggregazione e scambio, con concerti, corsi, e book crossing di libri e riviste d'arte. In fin dei conti quello delle cabine telefoniche non è un addio ma un arrivederci, come tanti di quelli detti alla cornetta con una manciata di gettoni in mano.

La pedonalizzazione disvelata dall'assessora Foglietta

Nuovo pavimento e panchine, ecco come sarà via Roma

di **Stefania Aoi**

Ricorda vagamente un quadro di De Chirico il rendering che mostra come sarà via Roma dopo i lavori di pedonalizzazione. Ci sono i portici, l'ampio spazio vuoto. È stato presentato ieri pomeriggio il progetto di fattibilità tecnico economica che abbellisce una delle vie dello shopping più prestigiose di Torino. L'intervento che le rifarà il look è diviso in tre lotti: il primo per il tratto da piazza Castello a piazza San Carlo, il secondo da piazza Cln a via Cavour, e l'ultimo da via Cavour a piazza Carlo Felice.

«L'obiettivo è riqualificare l'intera immagine dell'asse storico, — racconta l'assessora Chiara Foglietta — restituendo lo spazio urbano alla percorrenza pedonale, attraverso una pavimentazione uniforme». Le scelte progettuali e la sistemazione dell'arredo sono stati delineati dal Comune in accordo con la Soprintendenza. La pavimentazione sarà in pietra, a raso con il piano dei marciapiedi e dei portici esistenti e verrà utilizzata la stessa qualità di pietra che già persiste su quella via. Diventerà un'unica grande promenade: si abbatteranno le barriere architettoniche, da piazza Castello fino a piazza Carlo Felice.

Un'unica promenade
I lavori di rifacimento di via Roma trasformeranno il lungo asse in un'unica promenade senza barriere architettoniche e arredato di panchine

Per l'arredo sono previste panche rettangolari di due metri in granito con finitura lucida, e dissuasori in pietra.

I prossimi passi? La progettazione esecutiva, la gara d'appalto e la partenza del cantiere entro il primo trimestre del 2025. Quale sarà la durata dei lavori? Circa 14 mesi. I primi due lotti inizieranno insieme, e tre mesi dopo si partirà anche con l'ultimo tratto per poi terminare l'opera in contemporanea. «Il passaggio in circoscrizione — conclude Foglietta — è stato solo il primo step che ci porterà a rinnovare il volto del centro cittadino».

LA STAGIONE 2024-2025

Lo Stabile fa festa con il pubblico 70 spettacoli per i suoi 70 anni

Dalla squadra esce Dini, entrano Ferrachiati e Gribaudi
In cartellone anche un omaggio ad Allegri con "Novecento"

La presentazione Al Gobetti presentata la nuova stagione del Teatro Stabile. Valerio Binasco la inaugura il 7 ottobre con la prima nazionale di "Cose che so essere vere" di Andrew Bovell, con Giuliana De Sio

Con "La guera" di Trilussa, sapida poesia in romanesco recitata da Valerio Binasco, si è chiusa la presentazione della stagione 2024/2025 del Teatro Stabile di Torino. Un momento di teatro vero e agrodolce, con il cavallo che rifiuta di portare il soldato alla guerra, che ha raccolto calorosi applausi per il direttore artistico riconfermato nel nuovo triennio.

Due volte gli applausi autentici hanno inframmezzato le tante parole necessarie ad illustrare un cartellone di settanta titoli, tanti quanti sono gli anni che festeggia durante questa stagione il Teatro Stabile di Torino, fondato nel 1955. L'altro è scattato al nome di Eugenio Allegri, che sarà ricordato per il trentennale di "Novecento", scritto per Eugenio da Alessandro Baricco e diretto da Gabriele Vacis, dal 1 al 13 ottobre al Gobetti in chiave di lettura corale.

Una stagione robusta non solo per i numeri, introdotta dal presidente Alessandro Bianchi, che ha sottolineato il rinnovamento del nucleo artistico con l'arrivo di Liv Ferrachiati e Silvia Gribaudi, sancendo un dialogo più fitto tra Torinodanza e la prosa. Del gruppo continua a far parte la regista ungherese Kriszta Székely, Leonardo Lidi diventa direttore della Scuola dello

Ritorno Il Pirandello di Binasco

Stabile e regista residente, mentre Filippo Dini esce dalla squadra torinese in quanto direttore artistico di un altro Teatro Nazionale, lo Stabile del Veneto. Continua l'iniziativa promossa dalla Fondazione Crt di 1000 abbonamenti donati a cittadini a basso reddito e prosegue la politica della sempre maggiore accessibilità, da parte dell'ente, rivolta a tutte le persone più fragili.

Fonsatti ha suddiviso il programma per grandi aeree parlando di classici greci, letteratura in scena, presa diretta ovvero drammaturghi viventi e di un teatro Stabile che sia casa per gli artisti torinesi e piemontesi, tra cui la Piccola Compagnia della Magnolia di Giorgia Cerruti dal 15 al 20 ottobre con "Cenci" da Artaud al Gobetti. Si celebrano i ritorni sul palcoscenico di Toni Servillo con "Tre modi per non morire" da Baudelaire, Dante, i greci, dal 5 al 10 novembre al Carignano, e di Giuseppe Battiston, dal 26 novembre al 1 dicembre al Gobetti con "La valigia, in viaggio con Dovlatov", con la regia di Paola Rota. Torna anche "Sei personaggi in cerca d'autore" da Pirandello con la regia di Valerio Binasco, che la scorsa stagione aveva ricevuto un'ottima accoglienza da parte del pubblico per una visione poco cerebrale, vivida, livida, imbevuta di freschezza, grazie anche al cast di giovani interpreti: sarà al Carignano dall'11 al 23 febbraio.

Binasco inaugura la stagione dal 7 al 27 ottobre in prima nazionale al Carignano con regia e interpretazione di "Cose che so essere vere" dell'australiano Andrew Bovell; del cast fa parte tra gli altri Giuliana De Sio, è il drammaturgo di "Quando la pioggia finirà" portato al successo in Italia dalla regista Lisa Ferlazzo Natoli. E questa è un'altra storia cruda di famiglia, indagando quanto il passato plasmi il futuro. Tra i tanti imperdibili "I parenti terribili" di Jean Cocteau con la regia di Filippo Dini, dal 12 al 24 novembre al Carignano, «è il ritratto di un'altra famiglia disfunzionale», ha chiosato il regista attualmente impegnato con i giovani della scuola dello Stabile per "Romeo e Giulietta" e "After Juliet", dal 18 e 19 giugno al Carignano per "Prato inglese", a suggello della stagione 2023/24. «Mi avvicino ai debutti con grande gioia e qualche lacrima», ha concluso Dini. Da non mancare anche la maratona del Progetto Cechov il 30 novembre al Carignano, con "Il gabbiano" alle 11.30, "Zio Vanja" alle 15 e "Il giardino dei ciliegi" alle 18.30 (che replica dal 26 novembre al 1 dicembre), per una festa del teatro celebrata insieme a Leonardo Lidi e al suo straordinario cast. Da non perdere ancora "La lo-

Progetto Cechov Zio Vanja

candiera" di Goldoni con la regia di Antonio Latella con una strepitosa Sonia Bergamasco dal 3 al 15 dicembre e "I ragazzi irresistibili", dal 4 al 9 febbraio, di Neil Simon con Umberto Orsini e Franco Branciaroli per la regia di Massimo Popolizio. E al Gobetti, dal 22 al 26 ottobre, scritto e diretto da Lucia Calamaro, torna "L'origine del mondo", un affresco sulla depressione a quindici anni dal debutto con un cast speciale composto da Lucia Mascino, Alice Redini, Concita De Gregorio. — **mau.se..**

Ex allievo di 35 anni, è il nuovo direttore della scuola per attori

Lidi "Dai giovani voglio il sacro fuoco cerco anche registi e drammaturghi"

di **Maura Sesia**

Ha in mano un mitra giocattolo verde da cui spunta una rosa, ma l'arma finta è ingentilita da un ricamo e la fanciulla indossa una camicia tutta a ghirigori di stoffa. È l'immagine di copertina per "Atto Unico", la stagione del Teatro Stabile di Torino 2024/2025, che presenta il nuovo direttore della Scuola per attori, nonché regista residente, Leonardo Lidi. Un talento di 35 anni cresciuto in casa.

Lidi, è una sorpresa per lei questo ruolo?
«Sinceramente no, dopo tre anni di coordinamento didattico. Mi sono trasferito in pianta stabile a Torino e Valerio ha ceduto il passo sulla direzione della scuola molto presto, non è un artista dai tratti dittatoriali, ospita figure molto diverse nel suo staff e offre opportunità, anche grandi come questa donata a me, un ex allievo».

Come ricorda la sua formazione?
«Sono stato veloce a prendere alcune direzioni grazie a persone che hanno creduto nel mio percorso, Filippo Fonsatti, Antonio Latella, cerco di restituire il favore insegnando a non chiudersi in un'idea di autocompiacimento».

In cosa si distingue una scuola per attori oggi?
«Che non è più solo per attori. Quando durante i provini deduco qualche altro talento, drammaturgico o registico, chiedo di presentarmi dei progetti, così ho scoperto Diego Pleuteri, che si diploma attore a giugno ma ha già scritto testi rappresentati e sarà in stagione con "Appello all'Europa", realizzato con Micol Jalla».

La sua idea di istituzione?
«Creare una Scuola di teatro nel 2024 non significa investire sui propri "soldati" perché riportino la poetica dell'ente, per me una scuola è uno strumento di emancipazione dal proprio passato attraverso la materia teatrale».

Su cosa si basa la selezione per l'imminente triennio?
«La prima scadenza è il 30 giugno, ma la richiesta è talmente alta che la prima caratteristica deve essere la determinazione. La cosa importante è individuare uomini e donne di teatro, con l'amore e la passione per la materia, il famoso sacro fuoco. Io insisto tantissimo sullo studio della drammaturgia classica e contemporanea».

Dopo Cechov, Molière, torna a Tennessee Williams, di cui aveva allestito un peculiare "Lo zoo di vetro", assolutamente astruso nella cornice ma di rare concretezza e ferocia nella restituzione degli attori. Perché adesso "La gatta sul tetto che scotta"?
«Ho chiesto a Monica Capuani una nuova traduzione di un testo del 1974 che Williams riscrive dopo essersi arrabbiato con Elia Kazan per il film edulcorato, che nascondeva il pensiero sessuale sul personaggio maschile. È il momento giusto per una pièce su una famiglia che vorrebbe sembrare tradizionale ma è basata su reciproche finzioni, lui che finge di essere etero ma non fa l'amore con la moglie perché ama un uomo e lei che finge di essere madre per farsi accettare dalla società. E in questa fase in Italia si ricomincia a sentir parlare di donne realizzate in quanto madri...»

La sua Maratona con la trilogia di Cechov il 30 novembre arriva anche a Torino.
«Sarà una giornata di festa. Durante la pandemia pensavo che saremmo rientrati mettendo al centro la forza degli attori. Con la trilogia di Checov in tre anni di convivenza abbiamo fatto entrare la vita nella compagnia, dobbiamo ricordare che la nostra pietra miliare sono gli attori e che vanno difesi da ogni attacco becero e qualunquista».

Neodirettore Leonardo Lidi

Intervista a Edoardo Pesce, attore di "El paraìso"

"Voglio regalare l'emozione di un amore universale"

di **Andrea Lavalle**

«Avevo voglia di interpretare un ruolo diverso da quelli da gangster o maschio alfa che ho fatto fino ad ora. Cercavo un personaggio che mi permettesse di mostrare la parte più fragile di me, quella che di solito resta nascosta, così me lo sono scritto». Edoardo Pesce è Julio Cesar, il quarantenne italo-colombiano con la passione per la salsa, protagonista di "El Paraìso", presentato alla ottantesima Mostra del Cinema di Venezia, dove ha vinto il premio Orizzonti per la miglior sceneggiatura e in uscita nelle sale a partire da domani. Questa sera l'attore lo presenterà al pubblico torinese, in anteprima alle 20.30 al Cinema Fratelli Marx, assieme al regista e amico Enrico Maria Artale, con cui ha scritto il soggetto a quattro mani, e all'attrice colombiana Margarita Rosa De Francisco, star del cinema sudamericano che nel film ne interpreta l'invadente madre dalla personalità strabordante. I due condividono tutto, dalla piccola casa sulle rive del Tevere, alla passione per il ballo, ai pochi soldi guadagnati lavorando per uno spacciatore della zona. Un rapporto simbiotico e a tratti morboso messo in crisi dall'arrivo di Ines, una giovane ragazza colombiana reduce dal suo primo viaggio come "mula" della cocaina. «L'idea di questo film è di qualche anno fa – racconta Pesce – L'ho proposta ad Enrico, che conosco da più di dieci anni, perché avevo fatto una piccola parte nel suo primo film. Lui l'ha sentito subito suo, ci ha trovato qualcosa del suo rapporto con la madre, e abbiamo iniziato a svilupparlo, anche mentre entrambi lavoravamo ad altri progetti. Ho coinvolto il produttore Roberto De Paolis, con cui facevo il liceo, abbiamo fatto il nostro percorso ed ora eccoci qui».

Come ha costruito il suo Julio Cesar?

«Io e Enrico ci lavoriamo dal 2016, ne parlavamo ad ogni occasione. Quindi quando siamo arrivati sul set il personaggio ce l'avevo ben presente ed è stato abbastanza semplice. L'averci lavorato così tanto ci ha dato anche la possibilità di provare qualcosa di diverso».

Sul set Edoardo Pesce con Margarita Rosa De Francisco (foto Matteo Graia)

E con la salsa come se l'è cavata?

«Ho dovuto prendere delle lezioni, almeno i passi base, anche per costruire il rapporto con Margarita che è di Cali. Loro ballano come i brasiliani giocano a pallone. Quando abbiamo girato in Colombia ho capito quanto è importante per loro. Ci sono settantenni che la sera si ritrovano per ballare come se fosse un circolo di burraco».

Nel film c'è tutto un gioco tra romano e spagnolo. Come avete lavorato sulla lingua?

«Ci sono espressioni spagnole come "mi madre" o "pensame" che sembrano un po' romanesche. Per me è stato più semplice parlare spagnolo e ho improvvisato un po'. Margarita invece per imparare il romano è venuta qui a studiare. Dopo un mese e mezzo andava in giro a gambe larghe con una postura coatta e litigava con i mercatali».

Stasera lo presenterà a Torino. Che rapporto ha con la città?

«È una città che amo molto. Ci ho vissuto per più di un mese qualche anno fa, quando ho fatto un film tv con Carolina Crescentini e mi sono trovato benissimo. Si mangia bene ed è una città davvero a misura d'uomo. Ho anche diversi amici qui, sono sempre felice di tornare».

Un augurio per questa sera?

«Mi piacerebbe che il pubblico si emozionasse, come è successo a Venezia. Questa è una storia d'amore, un po' estrema forse, ma che spero possa essere anche universale. Racconta un rapporto simbiotico con una madre in cui credo che tanti si possano immedesimare».

Quando la rivedremo sul grande schermo?

«Prestissimo. Il 13 giugno uscirà "Dall'alto di una fredda torre" di Francesco Frangipane. E ci sono diversi altri progetti a cui sto lavorando. È un periodo intenso, sono molto contento».

Flashback

Cinema e industria la lungimirante visione di Remmert

di **Donata Pesenti Campagnoni**

Mattina del 14 luglio 1907: a Ciriè si inaugura il busto di Antonio Remmert (1823-1902). Glielo hanno dedicato gli impiegati e gli operai dei cinque opifici che lui, giovane intraprendente giunto dalla Prussia nel 1874, ha fondato «dal nulla facendoli diventare una grandissima potenza industriale» e rendendo «prospera una intera regione»: producono nastri e affini, e danno lavoro a più di 2 mila persone in un paese di 8 mila abitanti. Alla fine della cerimonia nello stabilimento Remmert è offerto «uno spettacolo di cinematografia» che richiama gli operai con le famiglie (La Stampa, 15/7/1907). Non è un fatto eccezionale per Ciriè dove il cinema, arrivato nel 1906 con il cinematografo ambulante Palatino, è già popolare. E non lo è per i Remmert che amano offrire proiezioni riservate alle maestranze. Tanto che nel giugno 1908 i Remmert aprono la sala "Ridet beneficando"; il nome latino (forse mutuato dalla stessa scelta fatta nel 1862 dalla torinese Società Gianduja) suona bizzarro oggi, ma riflette lo spirito di questi colti industriali: far ridere per fare del bene. Sicché i costi dei biglietti sono «tenuissimi», le rappresentazioni «scelte ed attraenti», il ricavo, detratte le spese, è «assegnato in beneficenza ai Pii Istituti locali» (Il Progresso, 26/6/1908). Il cinema del resto fa parte della lungimirante visione dei Remmert: può fare della terra scelta per l'impresa un luogo di sviluppo e di attrazione; allo stesso tempo può essere una forma d'investimento, perché sanno che la moderna industria del cinema risponde ai bisogni culturali della società del tempo. E così Guglielmo Remmert, figlio di Antonio, fonda con il chimico Carlo Rossi una «nuova grandiosa Fabbrica di pellicole ed apparecchi cinematografici» (La Stampa, 16-17/2/1907). A garanzia dell'impresa, collabora Charles-Lucien Lépine, direttore della prestigiosa Pathé, e il 13 maggio si notifica la nascita della Carlo Rossi & C. con un capitale sociale di 250 mila lire. Viene subito assunto un contabile, un giovane ragioniere che conosce le lingue: Giovanni Pastrone. Presto ne diventerà il direttore amministrativo e "mandatario speciale". Ma il progetto avrà vita breve per i difficili rapporti tra i due soci. All'inizio del 1908 la società sarà sciolta. Guglielmo non demorde: nello stesso anno fonda l'Itala Film con Pastrone, suo direttore artistico, e con il genero Carlo Sciamengo, direttore amministrativo; insieme a lui crea anche i primi stabilimenti industriali cinematografici Itala per produrre i film. Poi, nel 1911, Guglielmo decide di farsi da parte per lasciare a Pastrone, a Sciamengo e alla grande storia del cinema italiano i frutti dell'ennesima impresa che aveva contribuito a creare. L'avventura dei Remmert è ricostruita ne "I Remmert dalla Prussia a Ciriè alle Valli di Lanzo. Una storia di industria e progresso", a cura di Angelica e Cristina Natta-Soleri e Aldo Audisio. Il libro sarà presentato il 12 giugno, alle ore 17.30, a San Maurizio Canavese alla Nastrineria Remmert.

TRAME

C'era una volta in Bhutan
di P. Choyning Dorji. con T. Wangchuk, K. Choejey, D. Lhamo (Drammatico)
Nel 2006, il sovrano del Bhutan decide di aprire il suo paese alla democrazia, indicendo le prime elezioni. Ma la popolazione è del tutto impreparata e, per insegnare alla gente a votare, si organizza una prova generale, che si rivela quanto mai problematica…

Cattiverie a domicilio
di T. Sharrock. con O. Colman, J. Buckley, A. Vasan (Commedia)
In una cittadina inglese negli anni '20, Edwith Swan e altre donne cominciano a ricevere oscene lettere anonime. I sospetti ricadono sull'immigrata irlandese Rose Gooding, ma la poliziotta Gladys Moss è convinta dell'innocenza della donna.

Challengers
di L. Guadagnino. con Zendaya, M. Faist, J. O'Connor (Drammatico)
Art e Patrick sono due giovani tennisti, amici nella vita e avversari sul campo. A complicare la rivalità è la presenza di Tashi, ex-campionessa ed allenatrice di suo marito Art, ma attratta anche da Patrick.

Eileen
di W. Oldroyd. con S. F. Hogan, A. Hathaway, S. Whigham (Drammatico)
La monotona vita di Eileen, che lavora in un carcere minorile, muta profondamente con l'arrivo nel penitenziario di una nuova, affascinante psicologa: Rebecca. Eileen si lascia coinvolgere da Rebecca in una situazione quanto mai inquietante e pericolosa…

Furiosa - A Mad Max Saga
di G. Miller. con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II (Azione)
Quinto capitolo della saga Mad Max, è il prequel del quarto. In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

Il regno del pianeta delle scimmie
di W. Ball. con F. Allan, P. Macon, O. Teague (Azione)
Ennesimo capitolo della celebre saga, ambientato diverse generazioni dopo il regno di Cesare. Le scimmie, specie dominante, vivono in armonia con gli umani, finché un nuovo tirannico leader decide di stabilire un nuovo potere.

L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)
Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia…

Marcello mio
di C. Honoré. con C. Mastroianni, C. Deneuve, F. Luchini (Drammatico)
Come dichiarazione d'amore nei confronti del padre, Chiara Mastroianni si identifica con Marcello, indossandone gli abiti, muovendosi e comportandosi come lui. Chiara coinvolge nell'esperienza donne e colleghi che hanno conosciuto Marcello.

Me Contro te il Film - Operazione Spie
di G. Leuzzi. con L. Calagna, S. Scalia (Commedia)
L'Alleanza dei Malvagi, composta dal Signor S., Perfidia, Viperiana e Supera, ha convinto il mondo intero che Lui e Sofi siano cattivissimi criminali. Per i due eroi ristabilire la verità e sconfiggere l'Alleanza sarà un'impresa complicata.

Quell'estate con Irene
di C. Sironi. con N. Abita, M. C. Brandenburg, G. Rollo (Drammatico)
Entrambe malate, le diciassettenni Irene e Claudia si conoscono in ospedale e, benché caratterialmente diversissime, scatenata la prima, timida e introversa l'altra, cementano una solidale amicizia. Insieme decidono di fuggire e raggiungere un'isola remota.

The penitent
di L. Barbareschi. con L. Barbareschi, C. McCormack, A. James (Drammatico)
Rifiutatosi di testimoniare in tribunale a favore di un suo paziente accusato di strage, lo psichiatra Carlos David Hirsch si ritrova coinvolto in un caso mediatico che rischia di distruggerne la carriera. Da un testo di David Mamet.

Torino

Centrale Arthouse - University Friendly Via Carlo Alberto, 27 - 011/540110
Furiosa - A Mad Max Saga v.o. sott. it. ★★★★ 20.45 (€6,00)
Ritratto di un amore VM 14 ★★★★ 16.00 (€6,00)
Ritratto di un amore VM 14 v.o. sott. it. ★★★★ 18.20 (€6,00)

Cinema Massimo-MNC. www.museocinema.it Via Verdi, 18 - 011/8138574
Festival Cinemambiente
Quell'estate con Irene ★★★ 16.00-18.00-20.30 (€4,50)

Classico www.cinemaclassico.it Piazza Vittorio Veneto, 5 - 011/5363323
Il coraggio di Blanche ★★★★ 15.45-18.00 (€6,00)
Il coraggio di Blanche v.o. sott. it. ★★★★ 20.30 (€6,00)

Due Giardini Arthouse - University Friendly www.cinemaduegiardini.wordpress.com Via Monfalcone, 62 - 011/3272214
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 20.45 (€6,00)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 16.15-18.00-20.30 (€6,00)
Niente da perdere ★★★★ 16.00 (€6,00)

Eliseo Via Monginevro, 42 - 011/4475241
Cattiverie a domicilio ★★★★ 21.10 (€6,00)
Confidenza ★★★★ 16.10 (€6,00)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 18.30-21.00 (€6,00)
Il gusto delle cose ★★★★ 16.00-18.30-21.00 (€6,00)
Marcello mio v.o. sott. it. ★★★★ 16.15-18.45 (€6,00)

F.lli Marx Arthouse - University Friendly www.fratellimarxcinema.wordpress.com Corso Belgio, 53 - 011/8121410
El paraiso ★★★★ 20.30 (€6,00)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 16.45 (€6,00)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 16.15-18.30-20.30 (€6,00)
Una spiegazione per tutto ★★★★ 16.00-21.15 (€6,00)

Greenwich Village www.vogliadicinema.it Via Po, 30 - 011/281823
Civil War v.o. sott. it. ★★★★ 20.45 (€6,00)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 15.30-17.45 (€6,00)
Furiosa - A Mad Max Saga v.o. sott. it. ★★★★ 20.30 (€6,00)
Il Caso Goldman ★★★★ 15.30-18.00 (€6,00)
Il Caso Goldman v.o. sott. it. ★★★★ 20.30 (€6,00)
Io e il secco ★★★★ 15.45-18.30 (€6,00)

Ideal www.idealcityplex.it Corso Beccaria, 4 - 011/5214316
Challengers ★★★★ 15.00 (€5,00)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 17.30-20.00 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 15.50-21.30 (€5,00)
Furiosa - A Mad Max Saga v.o. ★★★★ 20.40 (€5,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 15.30-19.00 (€5,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle v.o. ★★★★★ 20.40 (€5,00)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.20 (€5,00)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 15.30 (€5,00)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 20.20 (€5,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 17.10-22.30 (€5,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.10-16.30-17.50-19.10 (€5,00)
The Fall Guy ★★★★ 22.30 (€5,00)

Massaua Cityplex www.massauacityplex.it Piazza Massaua, 9 - 011/19901196
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) Evento ★★★★★ 18.00-21.30
Eileen VM 14 ★★★★ 17.00-19.45 (€4,90)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.15 (€4,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 16.50-21.45 (€4,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle v.o. sott. it. ★★★★★ 20.15 (€4,90)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.00 (€4,90)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 21.30 (€4,90)
L'arte della gioia - Parte 1 Evento ★★★★★ 17.00-19.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 19.30-21.45 (€4,90)
L'odio (restaurato in 4K) Evento ★★★★★ 19.45
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.45-18.25 (€4,90)

Movie Planet Torino Lux www.movieplanetgroup.it Galleria S. Federico, 33 - 011/5628907
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 18.05-21.05 (€8,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 19.20 (€8,00)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 21.00 (€9,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 21.15 (€8,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.00-19.30 (€8,00)

Nazionale Via Pomba, 7 - 011/8124173
C'era una volta in Bhutan ★★★★ 16.00-19.00-21.10 (€6,00)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 18.45-21.15 (€6,00)
I Dannati ★★★★ 16.30 (€6,00)
I Dannati v.o. sott. it. ★★★★ 20.45 (€6,00)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 16.15-18.00-20.45 (€6,00)
Marcello mio v.o. sott. it. ★★★★ 16.30-18.30 (€6,00)

Reposi www.multisalareposi.it Via XX Settembre, 15 - 011/531400
Challengers ★★★★ 15.50-18.40-21.30 (€5,50)
Furiosa - A Mad Max Saga accesso disabili ★★★★ 15.50-18.40-21.30 (€5,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 15.30-17.30-19.30 (€5,50)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 21.30 (€5,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 accesso disabili ★★★ 15.40-17.50-20.00-22.10 (€5,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie accesso disabili 15.30-16.50-18.10-19.30 (€5,50)
Un mondo a parte accesso disabili ★★★★ 21.00 (€5,50)

Romano Galleria Subalpina - 011/5620145
Confidenza ★★★★ 18.15 (€6,00)
Il gusto delle cose ★★★★ 16.00-18.30-21.00 (€6,00)
The penitent ★★★ 16.15-18.45 (€6,00)
The penitent v.o. sott. it. ★★★ 21.10 (€6,00)
Vangelo secondo Maria ★★★ 16.10-20.45 (€6,00)

The Space Cinema Torino - Parco Dora www.thespacecinema.it Salita M. Garove, 24
Abigail VM 14 ★★★★ 22.40 (€7,30)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 18.30-21.40 (€7,30)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 15.00-19.00-21.30 (€7,30)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 14.45-17.20-19.45-20.45 (€7,30)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 16.20-18.00 (€7,30)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 16.10-21.50 (€7,30)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 21.00 (€7,30)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 15.40-19.20-22.30 (€7,30)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 14.30-15.30-16.00-16.30-17.30-18.30 19.30-20.30 (€7,30)
The penitent ★★★ 22.05 (€7,30)
Vincent deve morire VM 14 ★★★★ 18.10 (€7,30)

UCI Cinemas Lingotto www.ucicinemas.it Via Nizza, 262
Abigail VM 14 ★★★★ 22.20 (€7,50)
Challengers ★★★★ 21.40 (€7,50)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 19.40 (€7,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 15.20-19.00-20.50 (€7,50)-21.45 (€8,90)
Garfield: una missione gustosa ★★★ 16.30 (€7,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 17.00-19.15-21.20 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 15.00-19.10-22.25 (€7,50)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 15.40-18.40-21.10 (€7,50)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 19.00 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 16.50 (€7,50)-20.00-22.20 (€8,50)
L'esorcismo Ultimo atto VM 14 v.o. ★★★ 18.30 (€7,50)
Me Contro te il Film Operazione Spie 15.10-16.00-17.30-18.00-19.00 (€7,50)
The Fall Guy ★★★★ 22.00 (€7,50)
The penitent ★★★ 19.20 (€7,50)
Vincent deve morire VM 14 ★★★★ 22.10 (€7,50)

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

D'Essai

Agnelli www.cineteatroagnelli.it Via P. Sarpi, 111 - 011/6198399
Riposo

Cinema Teatro Baretti Via Baretti, 4 - 011/655187
Riposo

Cineteatro Monterosa Via Brandizzo, 65 - 011/2304153
Riposo

Esedra www.cinemaesedra.com Via Bagetti, 30 - 329/5509843
Cineforum Cinecircolo il Pungolo Ingr. riservato ai soci 17.15-21.15 (€5,00)

In Provincia

Auditorium Magnetto Via Avigliana, 17 - 348/2662696 ALMESE
Riposo

Auditorium Fassino Nuovo Parco Cittadino. Corso Laghi - 340.7229490 AVIGLIANA
Riposo

Sabrina Via Medail, 73 - 0122/99633 BARDONECCHIA
Riposo

The Space Cinema Beinasco Viale G. Falcone BEINASCO
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 18.30-21.40 (€9,40)
Eileen VM 14 ★★★★ 18.00-20.15 (€9,40)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 17.40 (€7,40)-21.10 (€9,40)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 17.20-19.40-22.50 (€9,40)-21.00 (€7,40)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 16.55 (€9,40)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 21.40 (€7,40)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 18.00 (€7,40)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 16.00-19.25-20.25-21.55-22.45 (€9,40)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.30-18.30-19.30-21.25 (€9,40)
The penitent ★★★ 16.45 (€9,40)
Vincent deve morire VM 14 ★★★★ 22.25 (€9,40)

Elios Piazza Verdi, 4 - 346 212 0658 CARMAGNOLA
Riposo

Splendor Via XX settembre, 6 - 011/9421601 CHIERI
Riposo

Cinema Paradiso Centro Commerciale Piazza Bruno Trentin, 1 - 011/4112440 COLLEGNO
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-18.30-20.00 (€9,00)

Margherita Via Ivrea, 101 - 0124/657523 CUORGNÈ
Riposo

S. Lorenzo Via Ospedale, 8 - 011/9375923 GIAVENO
Riposo

Boaro Via Palestro, 86 - 0125/641480 IVREA
Riposo

Politeama Via Piave, 3 - 0125/641571 IVREA
Riposo

UCI Cinemas Moncalieri Via Fortunato Postiglione 1 MONCALIERI
Abigail VM 14 ★★★★ 22.30 (€7,50)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 20.00 (€7,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 18.40-19.40-21.00-22.00 (€7,50)
Garfield: una missione gustosa ★★★ 16.30 (€7,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 15.00-17.10-19.15-21.20 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 15.30-17.15-18.45-21.10 (€7,50)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 21.45 (€7,50)
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 19.20 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 17.50-20.00-22.20 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 v.o. ★★★ 19.30 (€7,50)
La profezia del male VM 14 ★★★ 22.40 (€7,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.15-16.15-17.00-18.15-19.00 19.45 (€7,50)
The Fall Guy ★★★★ 21.40-22.20 (€7,50)
The penitent ★★★ 20.10 (€7,50)
Una storia nera ★★★ 17.05 (€7,50)
Vincent deve morire VM 14 ★★★★ 22.40 (€7,50)

Eden Via Roma 2 A - 011/9905020 NONE
Riposo

Lumiere Via Rosselli, 19 - 011/9682088 PIANEZZA
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 20.45
Garfield: una missione gustosa ★★★ 18.00
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.00-19.30
The penitent ★★★ 21.00

Hollywood Via Nazionale, 73 - 0121/201142 PINEROLO
Riposo

Ritz Via Luciano, 11 - 0121/374957 PINEROLO
Riposo

Il Mulino Via Riva Po, 9 - 370/3259263 PIOSSASCO
Riposo

Cinema Teatro Borgonuovo Via Roma, 149/c - 011/9564946 RIVOLI
Riposo

Don Bosco Digital Via Stupinigi (Cascine Vica), 1 - 011/9508908 RIVOLI
Chiusura estiva

Cinema Teatro Gobetti Via Martiri della Libertà, 17 - 011/0364114 SAN MAURO TORINESE
Riposo

Sayonara Via Monfol, 23 - 0122/859652 SAUZE D'OULX
Riposo

Fraiteve Piazza Fraiteve, 5 - 0122/880685 SESTRIERE
Riposo

Multisala Petrarca Via Petrarca, 7 - 011/8007050 SETTIMO TORINESE
Riposo

Supercinema Venaria Reale Piazza Vittorio Veneto, 5 - 011/4594406 VENARIA REALE
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.00 (€5,00)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.00 (€5,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 21.00 (€5,00)
Me Contro te il Film Operazione Spie 18.00 (€5,00)
The penitent ★★★ 21.00 (€5,00)
Vangelo secondo Maria ★★★ 18.00 (€5,00)

Cinema delle Valli Via Galileo Ferraris 2 - 0121/211964 VILLAR PEROSA
Riposo

Jolly Via San Giovanni Bosco, 2 - 011/9696034 VILLASTELLONE
Riposo

Auditorium Via Roma, 8 - 011/9651181 VINOVO
Chiusura estiva

Teatri

Apolide Festival — **Arena Parco Dora** Venerdì 21 **Motta + Santi Francesi + Laila Al Habash + Le Feste An.**

Auditorium Rai - A. Toscanini Piazza Rossaro 011/8104961 — Venerdì 7 **American Landscapes** diretto da David Greilsammer con Orchestra Sinfonica Nazionale della rai.

Carignano - Teatro Stabile Torino Piazza Carignano, 6 011/5169555 - 800235333 — Ore 20.45 **Hybris** di Flavia Mastrella, Antonio Rezza con Antonio Rezza, Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia, Antonella Rizzo, Daniele Cavaioli.

Casa Teatro Ragazzi e Giovani C.so G. Ferraris, 266/C 011/19740280 — Domenica 9 **La battaglia dei cuscini** di Compagnia Il Melarancio.

Colosseo Via Madama Cristina, 71 011/6698034 — Venerdì 14 **Tra palco e realtà**.

Conservatorio Giuseppe Verdi via Mazzini - piazza Bodoni 011/888470 — Ore 17.00 **I mercoledì del Conservatorio | Brass Band** diretto da Lorenzo Della Fonte con Brass Band del Conservatorio "G. Verdi" di Torino.

Erba Corso Moncalieri, 241 011/6615447 — Sabato 29 **Sfiorirà la magnolia - Omicidio in Mississipi** di Lorenzo Giustetto. Regia di Eugenio Gradabosco.

Evergreen Fest 2023 Parco della Tesoreria — Ore 21.30 **Ninni Bruschetta presenta il libro "La scuola del silenzio" (Ed. HarperCollins Italia).**

Flowers Festival Parco della Certosa Reale - Corso Pastrengo, 51 — **Parco della Certosa** Mercoledì 26 **Salmo + Noyz ''Hell Raisers Live''.**

Gobetti Via Rossini, 8 011/5169555 - 800 235 333 — Ore 20.45 **Il panico** di Rafael Spregelburd con Arianna Scommegna, Jurij Ferrini, Simona Borda-sco, Roberta Calia, Lucia Limonta, Elisabetta Mazzullo, Viola Marietti, Francesca Osso, Michele Puleio, Dalila Reas. Regia di Jurij Ferrini.

Hiroshima Mon Amour Via Bossoli, 83 011/3176636 — Giovedì 6 **Cristina Donà & Saverio Lanza in "Spiriti guida".**

Limone Fonderie Teatrali Via E. De Filippo ang. via Pastrengo, 88 011/5169555 - 800235333 — **Riposo**

Parco Dora Via Treviso 42f — Giovedì 6 **Uccio De Santis in "Stasera con Uccio".**

Piccolo Regio G. Puccini Piazza Castello, 215 011/8815.241 /242 — Dal 7 giugno **Il teatro che visse due volte** da un'idea di Paolo Cantarella con Laura Curino. Regia di Marco Rampoldi.

Piccolo Teatro Comico Via Osoppo, 55 011/364859 — Venerdì 7 **Non si fanno capricci a Ferragosto**.

Regio Piazza Castello, 215 011.8815/241/242 — Dal 18 giugno **Il trittico** di Giacomo Puccini diretto da Pinchas Steinberg con Orchestra e Coro Teatro Regio Torino, Coro di voci bianche Teatro Regio Torino. Regia di Tobias Kratzer.

Sonic Park — **OGR Torino - Corso Castelfidardo, 22:** Domenica 30 **Dogstar**.

Teatro Le Serre via Tiziano Lanza 31 — Dal 7 giugno **Festival sul filo del Circo - Puccini Dance Circus Opera, per coro di corpi e strumenti** regia e coreografia di: Caterina Mochi Sismondi con Elisa Mutto, Sara Frediani, Marta Alba, Iolanda del Vecchio, Rocio Belen Reyes Patricio.

Torino *Scelti per voi*

COSA ACCADE IN CITTÀ E FUORI

Dalle 19 fino a mezzanotte

Musica in cordata per i 150 anni del Museo della Montagna

di Guido Andruetto

Originariamente era solto un chiosco dotato di un cannocchiale mobile attraverso il quale si poteva osservare l'esteso arco alpino. Sono trascorsi 150 anni da quando venne inaugurata, nel 1874 al Monte dei Cappuccini, la Vedetta Alpina, su iniziativa del Club Alpino Italiano, una sorte di osservatorio installato in un punto molto panoramico. Qui oggi si trova il Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abbruzzi, un'istituzione che racconta con un approccio multidisciplinare la montagna, non solo la storia dell'alpinismo, spaziando su più temi, dal turismo allo sviluppo sostenibile, dall'arte alla religiosità, dalla storia del Cai a quella dello sci e degli sport invernali.

Per festeggiare i 150 anni, il Museo della Montagna si unisce in cordata con Club Silencio, una delle realtà più interessanti e dinamiche della scena dell'intrattenimento musicale torinese, che porta sul "monte" di Torino, per una intera serata, dalle 19 fino a mezzanotte (ingresso 20 euro), uno spettacolo a più voci e con diverse atmosfere, proprio nella Giornata mondiale dell'ambiente.

L'ospite principale è Max Casacci, chitarrista, produttore, co-fondatore dei Subsonica, autore di tracce sonore sperimentali nate dalle sue esplorazioni in contesti naturali e urbani, per progetti come "Earthphonia" e "Urban Groovescapes". Spetta a lui il set di apertura di questo evento che fa parte della serie "Una Notte al Museo", format che unisce i luoghi della cultura, l'arte e la musica elettronica. Tra gli altri artisti annunciati, sul rooftop panoramico suonano i dj Andrea Vietti e Lorenzo De Matteo. E sono previste anche le esibizioni del duo Stradiotti-Di Raimondo, violino e violoncello, e dello storico Coro Edelweiss, diretto da Marcella Tessarin, con un repertorio di canti popolari e di montagna (doppio concerto alle 19 e alle 21). Un'occasione speciale anche per visitare il Museo della Montagna girando liberamente tra le sale che accolgono le mostre su Primo Levi e la montagna e sul pittore Alberto di Fabio. Inoltre si può visitare la Chiesa di Santa Maria del Monte e il Chiostro del Convento dei Cappuccini. E non si può non pensare alla collezione del grande alpinista Walter Bonatti, custodita nel Museo, un archivio di foto, attrezzature alpinistiche, dattiloscritti, appunti, registrazioni audio e fotocamere.

▲ **Con Club Silencio** Il dj set di Max Casacci

> Max Casacci apre il dj set della serata per accompagnare i visitatori alla scoperta delle sale

ProMemoria

5 giugno 1907, Ernestina Prola è la prima patentata italiana

A sei anni dall'istituzione della patente in Italia, è la torinese originaria di Exilles classe 1876 Ernestina Luisa Macchia Prola, la prima donna italiana a ottenere la patente automobilistica. Moglie di un ingegnere delle Ferrovie, ebbe una carriera come pilota e guidò fino al 1954, quando si spense a 78 anni nel suo alloggio di piazza Carlo Felice. Torinese fu anche il primo italiano cui nel 1901 fu rilasciata la patente: era Bartolomeo Tonietto detto Alberto, celebre chauffeur di casa Savoia.
g. cr.

Top 5

● **Tra Iside e Industria**
Nell'ambito del ciclo di incontri "Intorno a Iside e a Industria" in occasione delle celebrazioni per i 300 anni del Museo di Antichità, alle 15.30 appuntamento a Monteu da Po per partecipare alla visita guidata all'area archeologica di Industria in compagnia dei curatori della mostra "La Scandalosa e La Magnifica" e degli archeologi dell'area.

● **Holden a porte aperte**
Due giorni per ascoltare i progetti migliori dei giovani talenti della Scuola Holden. Come ogni anno, tra oggi e domani i ragazzi e le ragazze che stanno per diplomarsi al Master biennale, potranno salire sul palco del General Store e raccontare le loro storie migliori davanti qualunque professionista sia a caccia di un buon narratore.

● **La scuola del silenzio**
Per la rassegna "Evergreen", alle 21.30 al Parco della Tesoriera Nanni Buschetta presenta il libro "La scuola del silenzio" (HarperCollins Italia), in dialogo con Simone Schinocca.

● **Il teatro "fuoricopione"**
Per il ciclo di incontri "Fuoricopione" organizzati dal Teatro Stabile per "Il teatro sotto casa" in collaborazione con La cultura dietro l'angolo, alle 17 nei locali di PiùSpazioQuattro in via Saccarelli 18, Jurij Ferrini racconta il suo "Panico".

● **Le Petit Cabaret 1924**
Oggi e domani alle 20 sotto lo Chapiteau Nice al parco Porporati va in scena lo spettacolo omonimo della compagnia Petit Cabaret 1924. Artisti di provenienza internazionale propongono un ricco programma di intrattenimento sempre diverso al ritmo di musiche jazz, charleston e swing.
a cura di Gabriella Crema

▲ **Acrobati** Le Petit Cabaret 1924

Le città visibili

La cultura che passa dai festival dura più di un fine settimana

di Francesco Guglieri

▲ **Francesco Guglieri** Scrittore e editor di narrativa per Einaudi

Domenica scorsa si è concluso il Festival internazionale dell'Economia. Se già l'anno scorso sembrava un'edizione ricca, quest'anno mi è apparsa sontuosa nell'offerta degli incontri, tra l'altro con una varietà abbastanza unica nella qualità degli stessi: nel senso che si passa da quelli rivolti a un pubblico "generale", colto e curioso ma non specialistico, ad altri con un livello di approfondimento quasi da seminario universitario. In questo ricorda un'altra, come si dice, eccellenza della città, una cosa che davvero c'è solo a Torino, e cioè Biennale Tecnologia (a aprile). In mezzo c'è stato il Salone, che non ha bisogno di ulteriori parole: lo sappiamo cos'è e cosa rappresenta per tutti, non solo per il mondo editoriale, anche a livello economico, di indotto turistico e ricadute comunicative. La città nel suo complesso ce l'ha presente? I lettori, i visitatori, il pubblico in generale sì, e lo dimostra; ma le istituzioni e la (cosiddetta) classe dirigente? C'è da augurarselo. Il prossimo fine settimana c'è Archivissima, oggi parte un'agguerritissima rassegna, festival Immaginari, curato da Marta Barone che ha portato, anche in una zona non proprio centralissima come piazza Montanari, scrittrici e idee modernissime e di livello nazionale come Claudia Durastanti o Paolo Nori, segno che è tutta la città a partecipare a questa "festa mobile" e non solo il centro. Per tutto il mese precedente c'è stato Exposed, il Torino foto festival, che forse alla prima apparizione deve ancora trovare la sua misura o magari soltanto entrare nelle abitudini cittadine. Ma al di là di questo, il punto è un altro: questi e altri festival (tipo Biennale Democrazia o Torino Spiritualità, i primi che mi vengono in mente) non sono semplicemente occasioni per passare un pomeriggio diverso, manifestazioni fatte giusto per riempire un calendario di "eventi", momenti di intrattenimento (sono anche quello, ci mancherebbe), ma sono autentici soggetti culturali, che producono informazione, cultura, visione del mondo, anche nel resto dell'anno. Rispondo a una domanda di senso che evidentemente è venuta a mancare da altri soggetti che venti, trenta, cinquant'anni fa svolgevano quella funzione: la televisione, i giornali, i partiti, la stessa università (che fa molta fatica ormai a parlare ai cittadini fuori dalle sue mura). La questione ora: la città, le istituzioni e la classe dirigente che dicevo prima, sapranno "massimizzare e mettere a sistema" questa ricchezza? Riusciamo a fare in modo che non siano solo occasioni di un finesettimana?